

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - SAPC05000V

"G. B. VICO"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
In relazione ai due indirizzi dei quali questa Scuola si compone, è opportuno distinguere: l'indirizzo classico accoglie, in media, alunni che provengono da un livello socio-economico medio-alto. Invece l'indirizzo linguistico accoglie, in media, alunni che provengono da un livello socio-economico medio-basso, solo gli alunni della 2CL provengono da un livello socio-economico Medio- Alto. Per quest'ultimo indirizzo la quota di studenti frequentanti con cittadinanza non italiana è decisamente superiore a quella registrata per il Liceo Classico . Più di un terzo degli alunni iscritti al 1° anno del Liceo Classico ha conseguito 9 come voto esame licenza media, una percentuale di poco superiore a quella campana ed a quella nazionale. Invece la percentuale degli alunni iscritti al 1° anno del Liceo Linguistico che hanno conseguito 9 come voto esame licenza media è decisamente inferiore a quelle campana e nazionale. Uno stereotipo, ben radicato in Campania: la percentuale degli alunni iscritti al 1° anno al Liceo Classico, che hanno conseguito la lode all'esame licenza media, è decisamente superiore. Per entrambi gli indirizzi non si registrano, di norma, situazioni di esclusione sociale né di contesti familiari ai margini della legalità. Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola ma il numero medio di studenti per insegnante è leggermente superiore al corrispondente riferimento regionale	Non si individuano particolari vincoli da segnalare.

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunita' per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Ambito storico-artistico e archeologico (parco archeologico di Nuceria Alfaterna, Battistero Paleocristiano di Nocera Superiore, Collina del Parco Fienga con evidenze monumentali medievali; raccordo nodale asse Paestum-Pompei-Costiera Amalfitana); Polo culturale: scuole di ogni ordine e grado, associazioni culturali (sport, danza, teatro, arti figurative, moda), Biblioteche, museo Archeologico dell'agro Nocerino-Sarnese, Università Popolare e Università della Terza Età; Settori agro-alimentare, commercio (import-export) e servizi, enogastronomia e ristorazione.	Il contributo dell'Ente Locale di riferimento, ovvero la Provincia, risulta deficitario, nonostante le reiterate richieste di manutenzione dell'edificio della Sede Centrale, considerata monumento storico.

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La raggiungibilità delle due sedi è ottimale da parte dell'intero comprensorio dell'Agro (ferrovie dello Stato, autolinee pubbliche e private, rete stradale e autostradale). Tutte le aule sono cablate e dotate di LIM.	L'edificio storico di Piazza Cianciullo richiederebbe un intervento di manutenzione frequente. Andrebbe potenziata la rete wireless. Mancano finanziamenti di Enti e privati. Assenza di certificazioni relative all'agibilità e alla prevenzione degli incendi. Non tutte le famiglie versano il contributo volontario. Manca una catalogazione digitale dei volumi custoditi nella storica Biblioteca di Istituto I laboratori di Informatica e di Lingue di entrambe le sedi dell'Istituto sono supportati dalla presenza di un solo Assistente Tecnico che, in giorni prestabiliti, presta il suo servizio con notevole disagio della sede che ne rimane sprovvista.

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Il personale rientra in una fascia d'età medio-alta, con una notevole stabilità. Le competenze professionali risultano qualificate e sostenute da un costante auto-aggiornamento e aggiornamento sia sul piano pedagogico-didattico sia sul piano culturale-disciplinare. Particolare attenzione viene posta all'applicazione delle più aggiornate metodologie e all'utilizzo delle tecnologie informatiche. Processi di alfabetizzazione informatica dei docenti e sviluppo di competenze didattiche con le migliori proposte di didattica di laboratorio e in classe virtuale	Nonostante l'interesse discretamente manifestato nei confronti di corsi di formazione linguistica rivolti a docenti di discipline non linguistiche (DNL) secondo la metodologia CLIL, tuttavia risulta tuttora necessario un maggiore incremento delle competenze in ambito linguistico anche in riferimento alle CLIL, soprattutto per gli insegnanti di altri settori disciplinari. Scarsa connettività e risposta diffidente, in genere, verso la sperimentazione di metodi didattici alternativi

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

Il contesto territoriale, socio-economico e culturale del Liceo Vico	Il contesto territoriale del Vico.pdf
REPORT QUESTIONARIO INSEGNANTI	REPORT QUESTIONARIO INSEGNANTI.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In entrambi gli Indirizzi di studio la quota di studenti ammessa all'anno successivo è mediamente superiore ai riferimenti nazionali. Le cause della non ammissione sono nelle diffuse insufficienze, nella mancata motivazione allo studio e alla partecipazione alle attività scolastiche. I debiti formativi si concentrano soprattutto nelle materie di indirizzo (latino e greco), in quelle scientifiche (scienze naturali e matematica) ed in lingua inglese. Per il Liceo Classico i debiti formativi presentano una percentuale più alta nelle seconde e terze classi, anche se questi dati risultano diminuiti sensibilmente per le seconde classi rispetto ai medesimi registrati per l'A.S. 2015/2016. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo. La distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato, nel confronto con il dato nazionale, evidenzia, per l'indirizzo classico, una similarità di percentuale di alunni nella fascia di voto 81-90 ma un aumento di percentuale di alunni nella fascia di voto 91-100. Per l'indirizzo linguistico un aumento in percentuale della concetra di percentuale di alunni nella fascia di voto 91 - 100. Il dato relativo agli studenti che abbandonano la scuola, già irrisorio nell'A.S. 2014/2015 , risulta pari a zero nell'A.S. 2015/2016 in entrambi gli indirizzi di Studio grazie soprattutto ai laboratori teatrale, artistico e sportivo afferenti l'AREA A RISCHIO Art. 9 CCNL Comparto Sc.	Nelle classi quarte del Liceo Classico si rileva un sensibile aumento della percentuale dei debiti formativi A.S. 2016/2017 rispetto all'A.S. 2015/2016. Per il Liceo Linguistico i debiti formativi presentano una percentuale più alta nelle prime e quarte classi, con sensibile aumento della percentuale rispetto ai medesimi dati registrati per l'A.S. 2015/2016. In entrambi gli indirizzi di studio, particolarmente nel Liceo Linguistico, i trasferimenti in uscita degli alunni frequentanti le classi prime sono superiori ai riferimenti nazionali.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto piu' bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il bacino di utenza della Scuola garantisce mediamente la frequenza assidua delle lezioni ed esclude casi evidenti di emarginazione, di scarsa frequenza o di elusione dell'obbligo scolastico. La partecipazione degli studenti e il rapporto con le famiglie appaiono regolari e assidui, anche attraverso la partecipazione alle occasioni di incontro istituzionale nelle riunioni degli organi collegiali. Il colloquio tra docenti e famiglie è improntato ad assiduità, regolarità e trasparenza, anche utilizzando i moderni strumenti digitali del registro on line.

Il criterio di qualità in riferimento ai risultati scolastici degli studenti rasenta l'eccellenza se si considera che in entrambi gli Indirizzi di studio la quota di studenti ammessa all'anno successivo è mediamente superiore ai riferimenti nazionali, non si registrano abbandoni e la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è inferiore ai riferimenti nazionali. In considerazione del fatto che la percentuale dei trasferimenti in uscita degli alunni frequentanti la prima classe del Liceo Linguistico è superiore a quella dei trasferimenti in uscita degli alunni frequentanti la prima classe dell'indirizzo Classico, si ritiene opportuno progettare un percorso di orientamento per gli alunni in ingresso pienamente coerente con gli obiettivi specifici di apprendimento previsti nel Piano di studio del Liceo Linguistico (cfr. "Indicazioni nazionali obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali").

Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato emerge che:

- 1) nel Liceo Classico una parte consistente si colloca nella fascia di voto 91 - 100, seguita da quella di voto 81 - 90
 - 2) nel Liceo Linguistico una parte consistente si colloca nella fascia di voto 71 - 80, seguita da quella di voto 81 - 90
- Nel Liceo Classico sensibile ascesa della fascia "100 e lode".

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel mese di dicembre 2016, durante la settimana di flessibilità curriculare dal 15 al 21, gli alunni delle prime e delle seconde classi, indirizzo Classico ed indirizzo Linguistico, hanno partecipato con serietà ed impegno alle simulazioni delle Prove INVALSI in Italiano e Matematica, anche con risultati soddisfacenti soprattutto per gli alunni delle classi seconde. Nell'A.S. 2016/2017 sono state superate le criticità rilevate nel precedente RAV: 1) La resistenza da parte dei Docenti ad approfondire la cultura valutativa della Scuola come il rapporto tra valutazione interna e valutazione esterna (l'analisi, ad esempio, del rapporto tra voti in Italiano e Matematica e risultati Invalsi); 2) la carente motivazione degli alunni del secondo anno del Primo Biennio a sottoporsi alle prove INVALSI di Italiano e Matematica e, laddove si registrava una sia pur irrilevante partecipazione alle stesse, risultava evidente la mancanza di impegno degli alunni visto che essi sanno che non saranno valutati Circa i risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica, rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile, il punteggio medio di Istituto in percentuale è pressoché simile per Italiano e Matematica con Diff. ESCS decisamente superiori per la Prova di Matematica. La Scuola riesce ad assicurare equeterogeneità nella formazione delle classi, evitando in determinate sezioni la concentrazione di alunni con elevati livelli di apprendimento.	Per l'italiano l'Effetto scuola è pari alla media regionale, per la Matematica, invece, esso è leggermente positivo. Se si considerano gli esiti delle prove in ingresso di Italiano A.S. 2015/2016, a cui hanno partecipato gli alunni che hanno svolto le Prove INVALSI A.S. 2016/2017 (cfr. REPORT caricato negli "Indicatori aggiunti dalla scuola"), si rileva che sarebbe necessario dedicare maggior cura ad elevare le competenze in Lingua italiana per gli alunni del Liceo Linguistico.

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola	
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.		1 - Molto critica
		2 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Considerato il mancato svolgimento delle prove nazionali INVALSI AA.SS. 2014/2015 e 2015/2016, si è constatato non solo un deciso cambiamento nella partecipazione degli alunni alle Prove INVALSI 2017 ma anche la tendenza da parte dei Docenti ad approfondire la cultura valutativa della Scuola come il rapporto tra valutazione interna e valutazione esterna (l'analisi, ad esempio, del rapporto tra voti in Italiano e Matematica e risultati Invalsi) in virtù dell'elaborazione ad hoc del Piano di Miglioramento A.S. 2016/2017, come risulta al link <http://liceoclassicogbvico.it/attachments/article/78/PIANO%20LAVORO-%20%20INFOCRONOPROGRAMMA.pdf>

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola riconosce tra i valori educativi la tolleranza del diverso, il rispetto delle regole, la partecipazione attiva alle iniziative educative, la correttezza nel comportamento e nella relazione del sé con l'altro. Sulla scorta dell'osservazione del comportamento si rileva che gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.) ed hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.). Nel PTOF di Istituto 2016-2019 sono inseriti i Progetti curriculari elaborati dal Prof. Fimiani Gaetano: 1) Educazione alla cittadinanza attiva con analisi delle forme costituzionali italiana e dell'Ue; 2) La legalità nel Mezzogiorno: cosa vuol dire; il Modello progettuale "I cittadini del futuro: i Defender (Educazione ai diritti umani)", proposto dalla Prof.ssa Sessa Angelina; il percorso curricolare di Educazione ai diritti umani (EDU), a cura di Amnesty International. Secondo quanto previsto dall'articolo 4 comma 2 del Disegno di Legge "Disposizioni per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo", si è reso necessario individuare anche per questa Scuola un Docente referente per il bullismo e il cyberbullismo nella persona del Prof. Grimaldi Maurizio al fine di programmare attività di informazione sui temi della prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.	La scuola non adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione relativamente ai livelli di padronanza raggiunti dagli studenti nelle competenze chiave a conclusione del ciclo di studi

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nella Programmazione disciplinare per competenze, elaborata per il primo biennio, viene esplicitato quale specifico contributo può offrire la disciplina per lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza al termine del primo biennio. In particolare, le conoscenze disciplinari, relative agli Assi culturali di riferimento, vengono raccordate con le 8 competenze chiave UE. Le conoscenze vengono selezionate in nuclei fondanti che diventano i cardini della programmazione interdisciplinare. Ciascun nucleo fondante individuato è alla base di una o più Unità Formative di Apprendimento che predispongono l'ambiente adeguato alla promozione delle competenze. La valutazione rileva con metodologie diverse (osservazioni in situazione, verifiche tramite test, interrogazioni ...) e obiettivi diversi: oltre al raggiungimento delle conoscenze mira anche all'acquisizione di quei processi e quegli atteggiamenti che sono importanti per il conseguimento di specifiche competenze. Per la valutazione del comportamento la scuola adotta una griglia che, assumendo tra gli indicatori il "Rispetto delle regole" e la "Socializzazione", funge da valido deterrente di comportamenti problematici e rafforza negli alunni il senso di responsabilità ed il rispetto delle regole. In generale gli studenti raggiungono un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Nell'A.S.2016/2017 la Prof.ssa Cocco, Docente di Diritto, ha programmato e realizzato un percorso di Potenziamento "Educare alla legalità ed alla cittadinanza attiva" per le classi del Primo biennio di entrambi gli indirizzi di studio. L'obiettivo delle lezioni è stato quello di promuovere e sperimentare la conoscenza delle regole; a partire dalla conoscenza delle regole sociali, attraverso quelle giuridiche, il focus è stato posto sui bisogni e i valori sottesi alle regole al fine di far cogliere agli alunni il valore strumentale delle norme e giungere all'adesione agli scopi normativi.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I diplomati dell'IISS "Vico" hanno acquisito più della metà dei CFU nel I anno di Università negli indirizzi Umanistico e Sociale, nel II anno negli indirizzi Umanistico e Scientifico registrando una percentuale decisamente superiore a quelle campana e italiana al I anno solo nell'indirizzo Umanistico, al II anno anche in quello Scientifico. Per le classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno solo nell'indirizzo Umanistico tutti gli iscritti hanno conseguito CFU, mentre la percentuale degli iscritti negli indirizzi Sociale e Scierntifico , che non hanno conseguito CFU, è leggermente inferiore a quelle campana e nazionale e la percentuale degli iscritti nell'indirizzo Sanitario è leggermente superiore a quelle campana e nazionale. Bassa la percentuale di diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma; i Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma hanno ottenuto una tipologia di contratto prevalentemente a tempo determinato e soprattutto nel settore dei Servizi. Solo i diplomati 2014 hanno stipulato sia un contratto a tempo indeterminato, in una percentuale superiore a quelle campana e nazionale, sia un contratto di apprendistato con una percentuale di poco inferiore a quella regionale. Non sono presenti casi NEET.	Nel nostro Istituto solo a partire dall'A.S. 2015/2016 sono state svolte ispezioni e verifiche che consentano l'acquisizione di risultati relativi alla quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, alla coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora al numero di studenti che hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza o al di fuori di essa.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticità
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio assegnato riguarda sia il numero di studenti immatricolati all'Università ed i risultati raggiunti dagli stessi dopo 1 e 2 anni di Università in merito alla mediana dei CFU conseguiti sia l'inserimento nel mondo del lavoro entro i tre anni successivi al diploma. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono decisamente buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è di poco superiore ai riferimenti regionali. Per i diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, suddivisi per qualifica professionale, si registra la prevalenza della qualifica Alta per i diplomati nel 2012, un'equa distribuzione in percentuale, invece, tra Alta e Media qualifica per i diplomati 2013. Per i diplomati nel 2012 e nel 2013 dato non trascurabile è la percentuale di gran lunga superiore a quella regionale e nazionale dei diplomati che hanno lavorato almeno un giorno con la qualifica Alta tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma. Per i diplomati nel 2014, invece, si evidenzia una percentuale di gran lunga superiore a quella regionale e nazionale dei diplomati che hanno lavorato almeno un giorno con la qualifica Media. Non si registrano casi di giovani NEET.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
REPORT PROVE IN INGRESSO CLASSI PRIME A.S. 2016/2017	2016 Tabelle esito prove ingresso.pdf
PROGRAMMAZIONE POTENZIAMENTO DIRITTO CLASSI PRIME	Potenziamento di Diritto 1.pdf
PROGRAMMAZIONE POTENZIAMENTO DIRITTO CLASSI SECONDE	Potenziamento 2.pdf
RELAZIONE POTENZIAMENTO DIRITTO CLASSI SECONDE LINGUISTICO	RELAZIONE INTERVENTI DIRITTO CLASSI SECONDE LINGUISTICO.pdf
RELAZIONE INTERVENTI DIRITTO CLASSI SECONDE CLASSICO	RELAZIONE INTERVENTI DI DIRITTO CLASSI SECONDE CLASSICO.pdf
GRIGLIA VOTO DI CONDOTTA	Griglia voto di condotta.pdf
QUESTIONARIO ALUNNI DIPLOMATI A.S. 2012/2013	QUESTIONARIO ALUNNI DIPLOMATI A.S. 2012 2013.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'IISS "Vico" ha introdotto nel POF l'uso della quota di flessibilità curricolare in base all'autonomia progettuale definita dal DPR 89/2010, art. 10, c. 1.c. Tali attività e insegnamenti sono programmati durante la settimana antecedente le vacanze natalizie e prevedono la rimodulazione dell'orario scolastico e la facoltà di scelta da parte degli studenti. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto con chiara esplicitazione degli obiettivi e delle abilità/competenze in schede progettuali presentate da ciascun responsabile all'atto della candidatura. Il 2 ottobre 2017 è partito al "Vico" il Curricolo dell'Autonomia. La flessibilità del curricolo, in termini di potenziamento e ampliamento dell'offerta formativa, è un'esperienza assolutamente nuova, appena delineata a livello di fonti normative, in cui ogni scuola attua di fatto la propria autonomia e la propria capacità di ricerca e sperimentazione. La scelta di fondo che abbiamo compiuto — che tiene conto delle esigenze di studenti e famiglie — è stata arricchire il curricolo senza aumentare il monte ore settimanale totale, introducendo Unità Lezione (da ora UL) di 54 minuti, in modo da poter utilizzare i minuti "risparmiati" per introdurre tre nuove UL che non gravino sul tempo scuola totale. Dettagli al link http://liceoclassicogbvico.it/index.php/mission	Bassa numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO Nessun monitoraggio di Istituto circa l'utilizzo da parte dei Docenti del curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività. Assoluta inadeguatezza del MOF rispetto alla possibilità di realizzare progetti di ampliamento dell'offerta formativa, pur significativi, proposti in seno al Collegio dei Docenti.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

I Dipartimenti disciplinari dell'IISS "Vico", suddivisi per Assi culturali dei Linguaggi, Storico-Sociale, Matematico e Scientifico - Tecnologico, operano efficacemente quali articolazioni funzionali del Collegio dei Docenti con la finalità di sostenere la progettazione formativa e la didattica. Essi curano una programmazione disciplinare finalizzata allo sviluppo delle competenze trasversali. Tra le competenze dei Dipartimenti rientrano: - la definizione degli obiettivi, l'articolazione didattica della disciplina e i criteri di valutazione; - l'indicazione di parametri comuni per la scelta dei libri di testo e dei materiali didattici; - la scelta delle modalità di verifica e la costruzione di verifiche comuni; - il confronto delle diverse proposte didattiche dei docenti in ordine alla disciplina; - la definizione delle modalità di svolgimento delle attività di recupero e/o approfondimento da svolgere nel corso dell'anno. - proposta degli obiettivi educativi d'Istituto - preparazione del piano delle competenze conformi agli Assi Culturali ed alle Competenze Comuni di Cittadinanza - l'innovazione, attraverso un lavoro di ricerca e di auto aggiornamento; - la promozione di proposte per l'aggiornamento e la formazione del personale. In seno ai consigli di classe, convocati periodicamente, si effettua la verifica del lavoro di progettazione anche in presenza dei rappresentanti dei Genitori e degli Alunni.	Manca una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele.
--	--

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Il curriculum d'istituto viene autonomamente elaborato da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi, delle abilità e conoscenze che gli studenti debbono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e anni di corso, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali. Per quanto riguarda il Liceo Classico, dall'A.S. 2016/2017 la nostra scuola ha proposto un'offerta formativa rinnovata e coerente, pensata per rispondere con efficacia alle scelte di ogni studente e punta, prima di tutto, allo sviluppo delle competenze di base necessarie ad un inserimento altamente qualificato nel mondo del lavoro e delle professioni. Pertanto, nell'A.S. 2016/2017, per il Liceo Classico sono stati istituiti i seguenti 4 Profili: Biomedico, Giuridico- Economico, Beni Culturali ed Ambientali, e DAMS. Per quanto attiene, invece, il Liceo Linguistico, e nell'A.S. 2016/2017 è stato istituito il corso opzionale Liceo Linguistico - Area turistico- alberghiera. La scuola utilizza prove strutturate e semistrutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti per Italiano, Matematica ed Inglese nei test di ingresso delle classi prime. Per la correzione delle prove sono adoperate griglie di valutazione e misurazione condivise. La scuola progetta e realizza interventi didattici di recupero, nel periodo intermedio e finale dell'Anno Scolastico, a seguito della valutazione degli studenti.

Manca l'utilizzo di prove di valutazione autentiche e di rubriche di valutazione. Assente lo svolgimento di prove strutturate intermedie e finali. Pur in presenza delle indicazioni del Dipartimento di afferenza circa l'esplicitazione di "Conoscenze, Abilità e Competenze" nella programmazione disciplinare, tuttavia non sono presenti spazi e tempi dedicati alla programmazione condivisa.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola	
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti riferimenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.		5 - Positiva
		6 -

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha intrapreso da alcuni anni un virtuoso processo di standardizzazione degli strumenti (griglie valutative) per la valutazione dell'efficienza del processo integrale dell'offerta formativa e dell'efficacia delle motivazioni e dei progetti educativi posti in essere. Sono presenti i Dipartimenti suddivisi in Aree disciplinari che curano la progettazione per competenze. Si è cercato di coinvolgere un sempre maggiore numero di alunni e di garantire una risposta sicura e accogliente della scuola alle diverse esigenze e ai bisogni formativi espressi dalle famiglie e dagli studenti stessi. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Il Collegio dei Docenti, nella seduta del 27 gennaio 2017, si è espresso favorevolmente per attivare presso il Liceo "Vico" la Certificazione delle competenze della lingua latina (Celil), per la quale il 6 giugno 2017 è stato firmato a Napoli il protocollo d'intesa fra CUSL, Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, e Università di Napoli 'Federico II. Le attività di orientamento in entrata e il costante monitoraggio dei risultati in uscita costituiscono da tempo opportunità per il miglioramento dell'offerta formativa e per implementare a partire dall'A.S. 2017/2018 il nuovo Curriculum dell'Autonomia così da venire incontro alle nuove esigenze del territorio e soddisfare in maniera più efficace le aspettative culturali e la preparazione funzionale al superamento dei test universitari.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La Scuola è dotata dei Laboratori di Scienze, di Informatica, di Lingue e di una Biblioteca di Istituto, costituita da circa 10000 volumi. In entrambe le sedi della Scuola gli studenti hanno pari opportunità di fruire degli spazi laboratoriali. In ogni classe è presente la LIM, ottimo supporto per la didattica multimediale e l'apprendimento visivo degli alunni. L'ampliamento dell'offerta formativa, parte integrante del PTOF del Liceo "Vico", viene curato in orario extra-curricolare con i seguenti Progetti: 1. XXI Certamen Vergilianum 2. X Tenzione dantesca, Gara internazionale di memoria poetica, e Premio Blake 3. C.I.C 4. ECDL 5. Certificazione FCE B2 – Inglese Cambridge University 6. Certificazione linguistica DELF B2- Francese 7. Certificazione linguistica DELE B2 Spagnolo 8. Certificazione linguistica B1 Inglese per docenti interni ed esterni 9. 9. Le parole e le cose 2 . Filosofia e forme di vita. 10. Sport a scuola, attività sportiva pomeridiana 11. Rinnovo del Centro sportivo scolastico 12. Autoguida digitale, commento di un'opera d'arte in lingua 13. Laboratorio artistico. 14. Didattica museale 15. Arte e cultura del territorio 16. On Stage 17. Costruiamo il giornale 18. Fronte/Retore, Gara di Retorica 19. Scuola di Pace 20. L'arte dello star bene e la dieta eu – mediterranea, a cura dell'Associazione medica Levi Bianchini. 21. Cento Scuole per l'Ambiente 22. Percorsi di Logica 23. Biblioteca aperta alla città 24. Fisica dappertutto	Nelle classi mancano un armadio-biblioteca ed il materiale necessario al supporto didattico nelle diverse attività curricolari come vocabolari indispensabili ad entrambi gli indirizzi di studio.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I Docenti del Liceo "Vico" sono disponibili all'autoaggiornamento e all'aggiornamento, e, solo in qualche caso, adottano modalità didattiche diversificate e innovative in relazione al background culturale dell'utenza (Didattica metacognitiva, Apprendimento cooperativo, uso delle mappe concettuali, didattica per competenze, flipped classroom, uso della LIM, test interattivi). Essi sono disponibili ad un sistematico confronto sulle metodologie didattiche utilizzate in aula, ma mancano progetti per la sperimentazione di nuove metodologie digitali. Questa istituzione scolastica dispone di spazi per la raccolta e lo scambio di strumenti e materiali didattici (ad esempio archivio digitale e/o cartaceo, piattaforma on line, ecc.), ma essi vengono scarsamente utilizzati.	Bassa percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate rispetto al riferimento provinciale, regionale e nazionale. Manca un responsabile di laboratorio. Connettività scarsa e distribuzione inadeguata della connessione WI-FI per l'utilizzo dei laboratori e dei device personali per uso scolastico.

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nelle classi del Liceo "Vico" c'è un clima positivo tra studenti, tra studenti e insegnanti; un poco meno tra insegnanti. In questa istituzione scolastica Docenti e personale ATA collaborano positivamente. Nel Regolamento di Istituto è presente la sezione COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI E SANZIONI DISCIPLINARI, ben articolata in "Sanzioni per mancanze disciplinari" (art. 41) e in "Regolamento per l'applicazione delle sanzioni disciplinari" (art. 42) che dispone sulle responsabilità, sulle sanzioni disciplinari ed i relativi procedimenti. Il Consiglio di Classe ovvero il Consiglio d'Istituto, a seconda della gravità delle ipotesi contestate, sono individuati quali Organi competenti per i procedimenti disciplinari. Il Regolamento di Istituto viene condiviso con le famiglie degli studenti sia con la pubblicazione sul sito web della Scuola sia con la consegna dello stesso da parte del Coordinatore di classe in occasione dell'accoglienza delle classi prime. Circa il dato critico "Quota di ingressi alla seconda ora", è stato modificato l'art. 36 del Regolamento di Istituto (cfr. art. 36, comma 2 ibidem). Non ci sono episodi problematici e, qualora emergano relazioni problematiche tra le varie componenti scolastiche, la scuola interviene con misure appropriate. Il Comitato studentesco e le Assemblee vengono promossi come momento di aggregazione e di educazione alla legalità, al senso di responsabilità e di corresponsabilità.	

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola	
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.		1 - Molto critica
		2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.		5 - Positiva
		6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il rapido cambiamento e la complessità degli sfondi culturali, scientifici, economici, sociali, la multietnicità, la pervasività delle tecnologie d'informazione, la parcellizzazione della conoscenza che caratterizzano anche la nostra realtà, impongono necessariamente una riconfigurazione degli scenari scolastici. Il Liceo "Vico" opera:

- promuovendo la crescita di una mentalità aperta ai valori fondamentali quali il rispetto dell'identità di ciascuno, la tolleranza, la solidarietà, la condivisione, la giustizia, la libertà, in collaborazione con le altre agenzie formative presenti sul territorio;
- orientando verso i saperi attraverso cui i discenti acquisiscano conoscenze e competenze necessarie per vivere in una società caratterizzata dalla molteplicità dei modelli culturali, dalle dinamiche interculturali, dai processi di globalizzazione;
- investendo per la crescita culturale e sociale, con lo sviluppo di competenze trasversali adeguate alle mutate richieste sociali: elasticità, flessibilità, creatività, indispensabili per "navigare" in una società complessa;
- condividendo in maniera chiara le regole di comportamento della vita scolastica con famiglie e studenti;
- gestendo i conflitti attraverso l'attenzione alla persona del singolo studente come soggetto di comportamenti responsabili e un dialogo costante con le famiglie. Il 2 ottobre 2017 è partito al "Vico" il Curricolo dell'Autonomia. La scelta di fondo che abbiamo compiuto — che tiene conto delle esigenze di studenti e famiglie — è stata arricchire il curriculum senza aumentare il monte ore settimanale totale, introducendo Unità Lezione (da ora UL) di 54 minuti, in modo da poter utilizzare i minuti "risparmiati" per introdurre tre nuove UL che non gravino sul tempo scuola totale. Dettagli al link

<http://liceoclassicogbvico.it/index.php/mission>

L'ISS Vico partecipa alle iniziative PON 2014-2020 per implementare l'offerta formativa circa gli assi di intervento previsti dalla programmazione FS/FESR

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Una finalità dell'I.I.S.S. Vico è quella di garantire la migliore qualità di vita possibile a tutti i suoi studenti ed in particolare a quei cittadini che per problematiche personali, culturali o sociali partono da una condizione di svantaggio. Si vuole promuovere un miglioramento della qualità della vita, di tutti gli studenti in difficoltà, sotto l'aspetto dell'autonomia e del benessere. I docenti ritengono che la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza, bisogna coltivare alte aspettative sul successo scolastico degli studenti. Lavorare con gli altri attraverso la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti. Il nostro Istituto si pone come importante obiettivo da raggiungere: l'essere il riferimento di "tutti" i ragazzi, il saper potenziare le capacità di ciascuno, sostenendo le fragilità e prevenendo i disagi. La scuola favorisce lo sviluppo dell'identità personale e costruisce strumenti culturali adeguati, attraverso strategie flessibili e finalizzate al recupero dello svantaggio culturale, alla piena integrazione, alla valorizzazione delle capacità personali. Si utilizzano prove di ingresso, verifiche formative, questionari, mappe, lavori di gruppo, strumenti multimediali, visite e viaggi di istruzione, progetti di recupero o potenziamento inseriti nell'organizzazione del tempo-scuola, e PON. Nell'a.s. 2017/2018 sono stati formalizzati diversi PDP sia in presenza di disabilità sia in situazioni di svantaggio.	Non è stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel P.A.I.. Ancora resistente è la partecipazione delle famiglie alle attività inclusive. Difficoltà rapporti Enti esterni: ASL, Enti di varia natura ecc... Mancanza di mediatori culturali.

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Per la sezione relativa ad Attività di Recupero e di Potenziamento si rinvia a quanto esplicitato nel PTOF aggiornato A.S. 2017/2018 dell'IISS "Vico", pp. 26 - 35.

Non sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà. Non sono previste forme di valutazione degli interventi di potenziamento per le classi del secondo biennio ed ultimo anno.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola	
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.		5 - Positiva
		6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'attività della I.I.S.S. "G.B.VICO" si esplica in primis tramite un approccio olistico che tenga conto non solo delle caratteristiche della patologia ma del funzionamento della persona nella sua totalità, e non si esaurisca in una serie di prassi didattiche, seppur efficaci. La formulazione del Piano (P.A.I.) è un progetto di vita globale per lo studente; costituisce la presa in carico della persona da parte di tutta la comunità educante, nella condivisione di patti educativi e progetti didattici forti, coerenti ed efficaci; tiene conto della considerazione dei contesti ambientali che spesso creano delle barriere che non sono modificabili semplicemente attraverso interventi didattici rivolti solo all'alunno con disabilità, ma a tutti gli alunni in situazione di svantaggio temporaneo o continuativo. Si cerca di arricchire i contesti ambientali di fattori facilitanti, di predisporre il contesto, attraverso la trasformazione della classe in una vera comunità di apprendimenti e relazioni, all'interno della quale si possa vivere un senso di appartenenza, di partecipazione, di serenità, di solidarietà e condivisione. Attuare una varietà di forme di sostegno che corrisponda alle effettive potenzialità e necessità di tutti gli alunni, facendoli diventare a loro volta soggetti attivi nei processi di inclusione; potenziare e rendere speciali le strategie di insegnamento e di sviluppo di competenze. Si tratta di un approccio multidimensionale teso a promuovere un miglioramento della qualità della vita, di tutti gli studenti in difficoltà, sotto l'aspetto dell'autonomia e del benessere, nella prospettiva del progetto di vita, alla cui base troviamo il processo mirato ed articolato di inclusione. In tal senso la scuola ha organizzato sia l'accoglienza, progetto "Ama La Scuola", sia i Laboratori Tematici in un rapporto sinergico con il Comitato degli studenti durante le assemblee studentesche, con l'obiettivo di coinvolgere la comunità educante nella sua totalità.

3A.4 Continuità' e orientamento

Subarea: Continuità'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le attività di continuità sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi attraverso la visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado e attraverso l'attivazione di corsi di breve durata come primo approccio allo studio delle Lingue classiche e delle Lingue straniere moderne. Con Nota MIUR prot.n. 3562 del 14/07/2017 è stato autorizzato il progetto "I Giovani al Centro: Lifelong Learning & Management Skills", emesso con Nota MIUR, Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione, Prot. N. 1750 del 3 aprile 2017 recante in oggetto: D.D. prot. n. 251 del 31 marzo 2017 – Piano Nazionale per l'Orientamento, che ha riscosso un buon successo presso la comunità scolastica territoriale ed extraterritoriale incrementando di una classe le iscrizioni A.S. 2018/2019 al Liceo Classico. Responsabile del Progetto: Prof.ssa Sessa Angelina. Questo progetto ha inaugurato un "ponte" tra ordini di scuola diversi per favorire la continuità educativo – didattica nel momento del passaggio da un ordine di scuola ad un altro.	Gli insegnanti di ordini di scuola diversi non si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.).

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

All'inizio di ciascun Anno Scolastico vengono attribuiti i seguenti incarichi di Funzione strumentale relativamente all'Orientamento per entrambi gli indirizzi, classico e linguistico: 1) ORIENTAMENTO IN ENTRATA che esplica la propria attività tenendo rapporti con le Scuole Secondarie di I grado del territorio e con i loro referenti per l'orientamento, progettando e coordinando attività e iniziative finalizzate all'orientamento didattico in collaborazione con le scuole Secondarie di II grado, organizzando open days, predisponendo materiale di supporto e materiale pubblicitario, coordinando il gruppo di lavoro per l'orientamento e monitorando e valutando il lavoro svolto in itinere e finale; 2) ORIENTAMENTO IN USCITA che esplica la propria attività tenendo rapporti con le Università e con le agenzie di orientamento formativo post-secondario, con le aziende del territorio in relazione alle attività di orientamento al mondo del lavoro, predisponendo il programma di interventi con gli studenti interessati, progettando e gestendo le attività di tutoraggio e di stages, coordinando visite e manifestazioni di settore, monitorando le scelte degli alunni e monitorando la valutazione del lavoro svolto in itinere e finale.	La scuola di rado organizza incontri rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso universitario successivo. La scuola non monitora sistematicamente quanti studenti seguono il consiglio orientativo in uscita
---	--

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per tutto quanto non espresso nei Punti di Debolezza, si rinvia al testo del PTOF, pp. 52 - 56. A partire dall'A.S 2017/2018 la Scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza producendo il Modello allegato supra .	La scuola non monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola	
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.		1 - Molto critica
		2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola - lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.		3 - Con qualche criticità
		4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.		5 - Positiva

		6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento sono ben strutturate e non sempre coinvolgono anche le famiglie, specie per l'orientamento in uscita. Un buon numero di studenti promossi al primo anno ha seguito il consiglio orientativo della scuola. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle università. La scuola di rado organizza incontri rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso universitario successivo. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate solo dal tutor esterno con questionari di rendicontazione informativa. A tal proposito risulterà utile dal prossimo Anno Scolastico visitare il portale www.istruzione.it/alternanza, che ospita il Registro per l'Alternanza, le informazioni sugli adempimenti, le risposte alle domande più frequenti (FAQ). Dall'A.S. 2017/2018 si è passati da una fase sperimentale con buone pratiche di filiera a una strutturale con il coinvolgimento di un milione e 500 mila ragazzi e l'istituzione della Carta dei diritti e dei doveri degli studenti.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola vanta sul territorio una consolidata tradizione di formazione umanistica, che le riconosce un ruolo trainante nell'ambito delle proposte culturali offerte. La sua identità è fortemente legata alla acquisizione di competenze e conoscenze di tipo classico che determina una ricaduta positiva in termini di riscontri oggettivi. E' necessaria una rivisitazione dei metodi e dei contenuti per avvicinare lo studio dei classici alle esigenze del mondo contemporaneo in modo da ottenere flessibilità di formazione utile nel mondo del lavoro. Il Liceo linguistico, al contrario, appare molto vincolato alle esigenze di mercato in ordine all'acquisizione delle lingue. Ha saputo diversificare la proposta linguistica tanto da soddisfare esigenze che travalicano i confini europei, con proposte di lingue a più ampio respiro. A.S. 2017/2018: parte al "Vico" il curriculum dell'autonomia. La scelta di fondo che abbiamo compiuto — che tiene conto delle esigenze di studenti e famiglie — è stata di arricchire il curriculum senza aumentare il monte ore settimanale totale. Questo è stato possibile introducendo Unità Lezione (da ora UL) di 54 minuti, in modo da poter utilizzare i minuti "risparmiati" per introdurre tre nuove UL che non gravino sul tempo scuola totale (cfr. VOLANTINO CURRICOLO DELL'AUTONOMIA).	

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Attraverso una costante analisi della situazione scolastica del liceo classico, già da tempo si attua un processo di disseminazione delle buone pratiche in modo da coinvolgere il maggior numero possibile di personale per la realizzazione di tecniche e strategie utili al rinnovamento della scuola. Il liceo linguistico configurandosi come scuola maggiormente attenta alle esigenze del mondo contemporaneo si mostra molto sensibile ai cambiamenti nel senso didattico	La stratificazione delle consuetudini e l'esperienza consolidata di pratiche e abitudini didattiche rende molto difficile la proposta di cambiamento soprattutto in ordine a processi che nel tempo si sono radicati. Perciò stesso è necessaria la continua riproposizione di cambiamento attraverso la tecnica della condivisione di piccoli gruppi e la successiva disseminazione dei risultati raggiunti. Il controllo è effettuato costantemente attraverso l'analisi delle pratiche e delle attività didattiche

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le procedure istruttorie utilizzate per l'affidamento degli incarichi prevedono con chiarezza compiti e carichi di responsabilità.	Difficoltà a reperire personale disponibile a svolgere ruoli di responsabilità. Il tasso di assenza risulta eccessivo per la regolarità del servizio scolastico. Le assenze reiterate del Personale ATA non sempre consentono una chiara misurazione dei compiti assegnati.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Programma Annuale è costruito fedelmente per la realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa che ne costituisce l'impostazione	La scarsità di risorse economiche non consente sempre la piena realizzazione degli obiettivi didattici presupposti dai progetti. Le spese previste sono in gran parte sostenute con i contributi volontari delle famiglie.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Questa scuola ha operato una trasformazione della sua mission. Il decisivo coinvolgimento del personale docente nei processi decisionali e gestionali delle attività proposte è stato veramente efficace soprattutto in ordine alla ricaduta sull'attività didattica nel complesso delle azioni curriculari ed extracurriculari. La mission della scuola e le priorità da raggiungere sono definite in modo chiaro dal DS, dal Consiglio d'Istituto, dal collegio docenti e condivise con l'utenza attraverso il sito web di Istituto. Questa scuola pianifica le azioni per il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel PTOF, monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi attraverso le relazioni delle FS, dei referenti e dei responsabili dei progetti in sede collegiale. Nella distribuzione delle risorse economiche si tiene conto delle priorità tra i progetti di ampliamento dell'attività formativa e le altre attività necessarie al funzionamento della scuola. Il numero di progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa all'interno della scuola è adeguato alle esigenze formative. Questa scuola è attenta ai bisogni formativi dei docenti e promuove corsi di aggiornamento coerenti con le esigenze espresse dal collegio dei docenti, senza trascurare la pianificazione delle attività relative al PNSD, con inevitabili ricadute significative sul piano didattico e/o organizzativo.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La formazione sempre portata avanti riguarda gli aspetti della sicurezza ai sensi della legge 81/08. Nell'A.S. 2016/2017, nell'ambito del Piano triennale di formazione per il personale ATA inserito nel PTOF, la Scuola ha promosso percorsi di formazione (servizio pubblico, procedure amministrativo-contabili) erogati dalla Scuola e dalla Rete di scopo.	Al cospetto di una forte richiesta di formazione da parte dei Docenti è insorta l'esigenza di formazione perseguita sia collegialmente che individualmente ma non viene soddisfatta pienamente dalla Scuola per esiguità di risorse economiche destinate allo scopo.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le procedure istruttorie per ciascuno affidamento di incarico prevedono bandi di selezione con analisi e valutazione dei curricula. Il Comitato di valutazione, in ordine all'assegnazione fondi ex comma 126 art. 1 L. 13 luglio 2015 N 107 per la valorizzazione del merito del personale docente, ha individuato le seguenti Aree: A- qualità dell'insegnamento e contributo al miglioramento dell'Istituzione Scolastica nonché del successo formativo e scolastico degli studenti; B - potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e tecnologica; C - Responsabilità assunte nell'attività di coordinamento amministrativo e didattico. Un consistente numero di Docenti, con comunicazione inoltrata al Dirigente Scolastico alla fine dell'A.S. 2015/2016, ha inteso rinunciare all'incremento economico previsto dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, cc. 127,128,129, definito bonus, destinato a valorizzare la figura del docente. Il suddetto rifiuto rappresenta una forte azione di protesta nei confronti di un sistema di valutazione che comporta un'opprimente gerarchizzazione e aziendalizzazione della scuola pubblica, spingendo così i docenti ad uniformare la didattica, ledendo la libertà d'insegnamento prevista dall'art. 33 della Carta Costituzionale ed oltretutto mortificando e sminuendo ancor più la figura professionale del docente.	

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I docenti che ricoprono incarichi di collaborazione o di responsabilità a vario titolo svolgono i loro compiti con grande senso del dovere. In questa istituzione scolastica i gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti di buona qualità e utili alla scuola, gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici. In questa istituzione scolastica solo un'esigua percentuale di Docenti non si confronta regolarmente nel corso dell'anno scolastico grazie alla predisposizione strategica da parte del Dirigente Scolastico di incontri per piccoli gruppi con lo scopo di ottenere un clima di maggiore collaborazione ed operatività. Questa istituzione scolastica favorisce l'utilizzo di spazi per la raccolta e lo scambio di strumenti e materiali didattici (ad esempio archivio digitale e/o cartaceo, piattaforma on line, ecc.). I Docenti della stessa classe si scambiano regolarmente informazioni sugli studenti.	Non sono stati ancora formalizzati gruppi di lavoro su tematiche importanti quali "la valutazione degli studenti attraverso criteri comuni", "la multidisciplinarietà".

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Nell'ambito del Piano triennale di formazione inserito per ciascuna tipologia di personale nel PTOF, questa scuola promuove sia percorsi di formazione per il personale ATA sia corsi di aggiornamento coerenti con le esigenze espresse dal collegio dei docenti, senza trascurare la pianificazione delle attività relative al PNSD, con inevitabili ricadute significative sul piano didattico e/o organizzativo. Il Dirigente Scolastico incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro sia attraverso la costituzione di commissioni sia attraverso momenti collegiali (dipartimenti e collegio docenti). Inoltre conferisce gli incarichi e i carichi di lavoro valorizzando le competenze personali e suddividendoli tra tutto il personale in modo equilibrato. A tal fine, si utilizzano il curriculum o le esperienze formative dei docenti per una migliore gestione delle risorse umane e per una suddivisione degli incarichi sulla base delle competenze. I compiti e le responsabilità all'interno della scuola vengono assegnati dal DS con nomina scritta nella quale si riportano chiaramente: le responsabilità, i compiti da svolgere, il tempo di lavoro, il compenso e gli obiettivi. La scuola incentiva gruppi di lavoro formalizzati con modalità organizzative spontanee (per ambiti disciplinari o su indicazioni della Dirigenza), con una discreta partecipazione di docenti. Mette a disposizione dei docenti spazi adeguati per la condivisione di strumenti e materiali didattici e, laddove è possibile, ne garantisce la fruibilità on line. I gruppi di lavoro producono materiali o esiti utili alla scuola, su tematiche di una varietà rilevante che riguardano argomenti quali l'accoglienza, l'orientamento, il PTOF, Competenze in ingresso e in uscita. Le tematiche corrispondono alle attività fondamentali su cui si basa il curriculum della scuola.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In ottemperanza alla Legge 107 del 13 luglio 2015 (La Buona Scuola), commi 33 – 43 dell'articolo 1, dall'A.S. 2015/2016 si è resa obbligatoria l'attività di alternanza scuola-lavoro per gli studenti delle classi terze. L'attività di alternanza dunque fa parte del curriculum e non va considerata un'esperienza a sé. I percorsi di alternanza hanno struttura flessibile e prevedono periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, articolati secondo criteri di gradualità e progressività. I tirocini sono seguiti da un tutor scolastico/formativo e da un tutor aziendale. L'attività di alternanza va valutata e certificata alla fine di ogni anno scolastico "ai fini della mappatura delle competenze e della loro valutazione nell'ambito dell'esame di Stato". Pertanto dal Comitato Scientifico all'uopo costituito sono state individuate 4 aree: 1) Turistico- archeologica con valore aggiunto eno/gastronomico (per questo percorso si formerà rete con sovrintendenze e musei); 2) Curriculum aziendalista, con la possibilità di stage presso le imprese; 3)Curriculum giuridico /economico, con simulazioni di aula e circa 4/5 ore di tirocinio dal vivo in Tribunale; 4)Curriculum medico. Questa Istituzione ha inteso firmare convenzioni con Enti ed imprese per l'attivazione di percorsi di alternanza scuola - lavoro. Attualmente la Scuola partecipa a reti di scuole di ambito territoriale per fare economia di scala.	

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Il nostro Istituto s'impegna a creare le condizioni per accogliere al meglio il/la ragazzo/a considerati nella loro interezza e per aiutarli nel cammino che li porterà ad una sempre maggiore autonomia, funzionale alla graduale e personale costruzione del progetto di vita. Pertanto le famiglie sono costantemente informate sulla progettualità didattica - educativa della scuola attraverso: la consegna del PEC, il sito web dell'IISS, la partecipazione programmata dei rappresentanti dei genitori ai Consigli di classe. Viene valorizzata la professionalità esterna inclusi i genitori per l'organizzazione della flessibilità curricolare. Presso l'IISS "Vico" il contributo medio volontario versato dalle famiglie è decisamente superiore alla media provinciale, regionale e nazionale, espressione di una convinta condivisione dell'uso dello stesso a titolo di rimborso delle spese sostenute dalla scuola. La rendicontazione dell'utilizzo delle somme riscosse viene pubblicata dalla scuola in Amministrazione Trasparente. Ordinariamente la scuola gestisce con il registro elettronico sia i rapporti informativi diretti alle famiglie (le assenze, le pagelle, gli atti dell'azione disciplinare) sia la comunicazione degli incontri scuola - famiglia, periodicamente calendarizzati dai Docenti. Dal Questionario di Autovalutazione 2018 rivolto ai Genitori in classi campionate emerge un incremento dell'indice di soddisfazione in riferimento al percorso formativo, all'organizzazione ed alla comunicazione

La scuola non dispone al momento di progetti rivolti ai genitori (corsi, conferenze).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Il Liceo "Vico" sensibilizza vigorosamente le famiglie a stipulare quest'"alleanza" con la scuola allo scopo di promuovere il senso di responsabilità dei ragazzi, ma registra una scarsa partecipazione dei genitori agli organi di rappresentanza, il che toglie efficacia al comune lavoro per il raggiungimento degli obiettivi educativi e cognitivi. L'azione educativa e formativa viene svolta insieme alla famiglia. Il Liceo valuta attentamente le indicazioni formulate dagli organi di rappresentanza dei genitori, relative alle finalità educative, al vissuto scolastico dei figli e alla qualità delle relazioni con gli insegnanti, alle proposte culturali da attivare all'interno della scuola. I colloqui, che vedono impegnati i genitori coi singoli docenti, e gli incontri dei Consigli di Classe sono i due momenti privilegiati per consolidare il rapporto di fiducia reciproca e per confrontarsi sull'efficacia dell'azione formativa ed educativa intrapresa dall'istituzione scolastica. Il Liceo è particolarmente attento ai rapporti scuola famiglia: per la trasmissione delle informazioni si avvale degli strumenti tradizionali (albo, lettere, comunicazioni scritte) e della strumentazione digitale offerta dalla Piattaforma Argo scuolanext, che permette ai genitori in possesso di codici di accesso di controllare in tempo reale i dati significativi dei loro figli (assenze, ritardi, voti). Fondamentale importanza assume il libretto personale dello studente, su cui vengono riportate le giustificazioni delle assenze. La scuola partecipa a reti di Ambito territoriale e ha collaborazioni con soggetti esterni, integrate in modo adeguato con l'offerta formativa (Università, Associazioni delle imprese, culturali e di categoria professionale). In ottemperanza alla Legge 107 /2015, commi 33 – 43 dell'articolo 1, dall'A.S. 2015/2016 è stata programmata attività di alternanza scuola-lavoro per gli studenti del 3^a anno.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
PROFILO ALUNNO IN USCITA L-LINGUISTICO	L. LING.PROFILO IN USCITA ALUNNO LICEO VICO.pdf
PROFILO ALUNNO IN USCITA L- CLASSICO	L. CLASS.PROFILO IN USCITA ALUNNO LICEO VICO.pdf
2017 PROVE STRUTTURATE IN ENTRATA - LIVELLI DI COMPETENZA	SESSA Tabelle esito prove ingresso.pdf
PROVE STRUTTURATE IN ENTRATA-LIVELLI DI COMPETENZA	Tabelle esito prove ingresso.pdf
MIUR.AOODRCA.REGISTRO UFFICIALE(U).0012231.12-06-2017	MIUR.AOODRCA.REGISTRO_UFFICIALE(U).0012231.12-06-2017.pdf
REPORT QUESTIONARIO INSEGNANTI LICEO VICO	REPORT QUESTIONARIO INSEGNANTI.pdf
L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno	AUTONOMIA SCOLASTICA Nota_17_maggio_2018_n_1143.pdf
INCLUSIONE VICO	PIANO INCLUSIONE VICO.pdf
PON - INCLUSIONE	Disseminazione legal mente insieme.pdf
P.A.I. 2017/2018	P.A.I. 2017.pdf
criteri alunni BES	criteri-individuazione-BES.pdf
DECRETO COSTITUZIONE GLI	Decreto costituzione Gruppo di lavoro per Inclusione.pdf
A.S. 2017/18: INDIRIZZI DI STUDIO CON OPZIONI CURRICULARI	A.S. 2017 - 2018 Indirizzi Studio Liceo VICO.pdf
ATTO COSTITUTIVO E REGOLAMENTO COMITATO SCIENTIFICO	Regolamento comitato scientifico.pdf
ATTESTATO DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE ACQUISITE IN ATTIVITA' DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	Modello Attestato certificazione competenze ASL.pdf
VOLANTINO CURRICOLO DELL'AUTONOMIA A.S. 2017/2018	Link MISSION 2 ottobre 2017.pdf
RILEVAZIONE BISOGNI FORMATIVI DOCENTI	RILEVAZIONE ED ESITO DEI BISOGNI FORMATIVI DOCENTI 2016.pdf
2018 QUESTIONARIO AUTOVALUTAZIONE ATA	2018 Questionario Mizar - ESITI ATA.pdf
REPORT QUESTIONARIO DOCENTI	REPORT QUESTIONARIO INSEGNANTI.pdf
2018 QUESTIONARIO AUTOVALUTAZIONE DOCENTI	2018 Questionario Mizar - ESITI DOCENTI.pdf
2018 QUESTIONARIO AUTOVALUTAZIONE STUDENTI	2018 Questionario Mizar - ESITI STUDENTI.pdf
2018 QUESTIONARIO AUTOVALUTAZIONE GENITORI	2018 Questionario Mizar - ESITI GENITORI.pdf
QUESTIONARIO GENITORI DI AUTOVALUTAZIONE	2017 Mizar - ESITI GENITORI.pdf
QUESTIONARIO DI AUTOVALUTAZIONE - ALUNNI	2017 Mizar - ESITI STUDENTI.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Elevare il profitto e potenziare le competenze di lettura e scrittura attraverso lo studio critico dei classici e la logica applicata al digitale	Sviluppare le competenze digitali nell'ottica delle competenze chiave di cittadinanza attraverso progetti specifici
		Elevare il profitto di matematica e lingue straniere.	Elevare la capacità di orientamento e la competenza dell'imparare ad imparare
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Elevare il livello di competenza in Italiano, Matematica e Inglese anche in previsione delle Prove INVALSI CBT previste nel Nuovo Esame Stato	Trasferire nella didattica ordinaria metodologie innovative, laboratoriali, Digital Content Management, articolazioni e flessibilità del monte orarie
	Competenze chiave europee	Migliorare le competenze: imparare ad imparare, competenze digitali, competenze in lingua straniera	Implementare il supporto formativo attraverso progetti di eccellenza e formazione all'utilizzo collaborativo degli strumenti digitali, di e-book
		Competenze sociali e civiche e Spirito di iniziativa e imprenditorialità sono quelle da implementare dopo alla competenza imparare ad imparare.	Attività laboratoriali e simulazione di impresa anche attraverso l'Alternanza Scuola-lavoro.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'educazione nell'era digitale vede le nuove tecnologie come strumenti abilitanti e quotidiani al servizio dell'attività scolastica; per questo motivo, non si concentra sui supporti tecnologici ma sui nuovi modelli di interazione didattica che questi supporti consentono e sulle dinamiche emergenti che il digitale porta con sé: cambiamenti rapidi che richiedono resilienza, nuove modalità di collaborazione e condivisione, approcci inediti alla fruizione e alla creazione dei contenuti. È, dunque, ormai tempo di fronteggiare un cambiamento di paradigma che, seppur non ancora completamente noto nelle sue implicazioni, si esplica già nella rapidità in cui stanno evolvendo tanto il rapporto tra studenti e docenti, quanto le modalità di accesso dei ragazzi alla conoscenza. Il rischio è che nel nostro sistema scolastico, anche se impegnato in interventi di modernizzazione e sperimentazione di vario genere, si crei un gap tra studenti (i "nativi digitali") e adulti (gli "immigrati digitali"); un divario da superare, restituendo alla scuola il suo ruolo di guida nel percorso di crescita personale, anche attraverso le molteplici strade offerte dalle nuove tecnologie. In questa dimensione di cambiamento strutturale, dove le nuove tecnologie consentono nuove modalità di apprendimento e di insegnamento, anche le tradizionali competenze e i contenuti curriculari devono essere profondamente rivisitati.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Revisione del curricolo di italiano e matematica, in ordine alle competenze richieste nelle prove standardizzate dell'INVALSI.
		Definizione prove comuni di competenza intermedie e/o finali in italiano, inglese e matematica per classi parallele alunni primo anno secondo biennio
		Attivazione di processi progettuali per le definizioni di rubriche di valutazione più rispondenti alle innovazioni metodologiche e didattiche
	Ambiente di apprendimento	Predisposizione di prove strutturate in entrata per le classi prime, costruite sulla base dei Quadri di Riferimento Italiano e Matematica INVALSI.
		Didattica laboratoriale monitorata con prove tipo INVALSI: ITALIANO (comprensione varie tipologie testuali); MATEMATICA (prove di problem-solving)
		Sviluppo di didattica innovativa mediante il ricorso alla classe virtuale, al libro digitale, allo studio in peer-to-peer
		Aree di progetto per il potenziamento delle eccellenze nelle discipline classiche
	Inclusione e differenziazione	Monitorare le attività dello Sportello di Ascolto per alunni non solo BES, in particolare del primo anno, per migliorare il loro successo formativo.
		Programmare attività di inserimento e alfabetizzazione per alunni con cittadinanza non italiana I^ anno per migliorare loro competenze linguistiche.
		Migliorare le buone prassi inclusive e partecipare alle attività previste dal Progetto F.A.M.I. voluto dal Ministero dell'Interno .
	Continuità e orientamento	Monitorare esiti studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro (confronto tra esiti finali terza media-valutazioni I^ trimestre/quadrim.)
		Monitorare le azioni di orientamento in ingresso (fasi iniziale, intermedia, finale)
		Monitorare l' orientamento in uscita
		Avviare processi di orientamento a partire dal quarto anno mediante azioni mirate di autovalutazione, finalizzate alla valorizzazione di attitudini
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Attivare percorsi di preparazione alla logica del questionario funzionale al superamento dei quiz per le facoltà universitarie a numero chiuso.
		Attivare azioni per lo sviluppo di competenze digitali collegate con l'applicazione in settori lavorativi e di studio, ad es. costruzione di start-up

	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attivazione corsi di formazione/aggiornamento sulla metodologie didattiche di tipo laboratoriale, in particolare per italiano e matematica Partecipazione ad iniziative di aggiornamento individuale in coerenza con le linee programmatiche del PTOF. Attivazione di percorsi di aggiornamento e sviluppo di competenze professionali in relazione alla progettazione di interventi contro cyberbullismo
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Predisporre incontri formativi e di condivisione con i genitori in genere, ma in primis con i Rappresentanti di classe. Favorire e, se serve, promuovere la costituzione di un comitato genitori. Coinvolgimento dell'utenza mediante questionari per il monitoraggio e la valutazione di Istituto Miglioramento del rapporto con gli Stakeholder e integrazione del loro contributo nel bilancio sociale

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si intende agire sul curriculum di italiano, discipline classiche e matematica, attivare corsi di formazione/aggiornamento, con particolare riferimento all'italiano, discipline classiche e alla matematica, organizzare gruppi di livello, potenziamento, momenti di autovalutazione e monitorare costantemente i processi di apprendimento degli alunni. Attraverso la predisposizione di prove strutturate in entrata delle prime classi si confida nella possibilità di sistematizzare i dati in ingresso relativi ad alcune competenze di Italiano e Matematica, in modo da mettere in rilievo l'eterogeneità dell'utenza, proveniente da diverse scuole secondarie di primo grado del territorio. Si intende sostenere il monitoraggio dei progressi con l'osservazione sistematica di tali competenze nel corso del Primo Biennio fino alle Prove Nazionali INVALSI previste verso la fine della classe seconda, che si configurano come mappa delle azioni finalizzata ad abilitare gli studenti ad una navigazione esperta all'interno di una molteplicità di forme di conoscenza e di esperienza. Necessario il coinvolgimento delle famiglie realizzando incontri e conferenze rivolte ai genitori, facilitando le comunicazioni tra rappresentanti e genitori, indicando i risultati attesi e gli indicatori (ad esempio: il 10% in più di partecipazione agli incontri e ai consigli), sulla base dei quali la scuola potrà compiere periodicamente valutazioni sullo stato di avanzamento e sul raggiungimento dei risultati previsti.